GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UNA MAGNIFICA GIORNATA DI SPORT ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Alberigo nel Premio Parioli

Mezzegra al posto d'onore dopo una lotta coraggiosa - Terzo Rivisondoli e quarto Frasio

In una cornice indescrivibile di folla che gremiva ogni ordine di posti la Razza del Soldo si è presa ieri alle Capannelle la rivincita della sconfitta patita nel Premio Elena aggiudicandosi con il discusso favorito della vigilia, Alberigo, il classico ed ambito lauro del «Parioli».

In corsa Alberigo ha fugato con la sua vittoria i dubbi che si nutrivano su di esso ripetendo praticamente il risultato del Gran Criterium in cui a due anni aveva preceduto la stessa coraggiosa Mezzegra che gli ha contrastato ieri la vittoria fino agli ultimi metri: è stata a nostro parere più una vittoria della classe che della condizione giacchè Alberigo ha dovuto impegnarsi a fondo e sentire l'aspro bruciore della frusta di Parravani sui suoi fianchi per riportare a tempo di record questa splendida edizione del classico «Parioli» ed aver ragione di una Mezzegra presentata dalla Ticino in perfette condizioni e montata con estrema energia da Vittorio Rosa.

Era molto che non avevamo più l'occasione di assistere ad un «Parioli» così combattuto; ed il tempo magnifico del vincitore (1'38"1/5) che avvicina quello di Archidamia e di Nicolò da Foligno (1'38") anche se si tiene lontano da quell'1'35" di Simone da Bologna nel 1943 che è troppo prestigioso per essere veritiero (non è da escludere che i cronometri fossero impazziti in quel lontano giorno di aprile), ci conforta sulla qualità dei puledri di cui disponiamo in Italia e ci preannuncia un Derby di eccezione in cui Alberigo e la sua fenomenale compagna di scuderia Dacia affronteranno l'assalto del redivivo Toulouse Lautrec.

Se Alberigo ha imposto la sua classe, Mezzegra ha confermato le speranze riposte su di essa, finendo al posto d'onore dopo una corsa combattuta in cui essa ha ceduto le armi solo alla classe del migliore, ma precedendo largamente tutti i maschi della generazione presenti sulla pista romana.

Rivisondoli ha fatto una buona corsa ma è apparso, come gli altri d'altronde, nettamente inferiore ai due veri protagonisti del «Parioli»: lo stesso può dirsi di Frasio giunto quarto a rispettosa distanza dal portacolori della scuderia Aterno.

Elevar dopo aver condotto dalla partenza è scomparso allorchè la lotta è divampata confermando i timori che si nutrivano sulla sua «tenuta»; mai in corsa è stato Rio della Grana per il quale la Scuderia Mantova aveva evidentemente preso un abbaglio se aveva ritenuto di preferirlo alla compagna Trebaseleghe, lasciata in Scuderia mentre, sulla corsa di Mezzegra, avrebbe probabilmente trovato posto sul tabellone.

Al «betting» Alberigo era favorito, a quota oscillante tra i 4/5 e la pari, a tre era data Mezzegra, a 4 Rio della Grana ed a quote superiori gli altri: al tondino Rio della Grana e Rivisondoli erano apparsi sudatissimi, Alberigo tranquillo, ma un po' opaco, mentre in splendide condizioni erano Inaco, Frasio e Mezzegra

Dopo una falsa partenza provocata da Frasio in anticipo sui nastri, il via rapido coglieva un buon allineamento con Rivisondoli per un attimo in testa ed Inaco al largo leggermente in ritardo. Era subito Elevar ad andare al comando seguito da Alberigo, Mezzegra, Frasio e gli altri aggruppati. Prima della curva Mezzegra passava Alberigo che stentava ad impegnarsi e si gettava nella scia di Elevar. Posizioni immutate all'ingresso in dirittura ove Elevar non progrediva e Rosa sfilava al comando all'interruzione delle finte con Mezzegra tentando di sottrarsi all'inseguimento di Alberigo che sopravveniva dal largo.

I due cavalli si distaccavano nettamente dagli altri e facevano gara a sè, tra l'entusiasmo del pubblico, dal prato fino al palo d'arrivo. Alle tribune era ancora Mezzegra in testa ed Alberigo non riusciva ancora ad appaiarla fino al «Peso» ove Parravani faceva ricorso alla frusta ed il puledro della Razza del Soldo riusciva finalmente ad avere la meglio del coraggio di Mezzegra (e della decisione di Rosa...) e precederla di una lunghezza sul traguardo

Grandi applausi al vincitore ed all'indomita battuta al rientri al peso ed una particolare ovazione a Rosa cui va in gran parte il merito della grande corsa della puledra della Ticino: un Rosa che ieri si è guadagnato le simpatie della folla degli appassionati (e di coloro che allo ippodromo si vedono solo in queste occasioni) piazzandosi in tutte le corse e montando ancora una volta tre vincitori (Philae, Cathedrale e Mitra) in maniera superba.

G. B.

Ecco i risultati e le quote relative del totalizzatore: **Pr. Padiglione:** 1) Telemaco, 2) Zoldana. Tot.: V. 18, P. 11-12, Acc. 24; **Pr. Farnesina:** 1) Philae, 2) Kajac. Tot.: V. 20, Acc. 32, Dup. 27. **Pr. Toniolo:** 1) Refuso, 2) Buontalenta. Tot.: V. 23, P. 15-28 Acc. 96, Dup. 37; **Pr. Policleto:** 1) Cathedrale, 2) Rodia, 3) Lorraine. Tot.: V. 44, P. 17-19-38. Acc. 108, Dup. 37; **Pr. Belli:** 1) Subiaco, 2) Augusto. Tot.: V. 13, Dup. 65; **PREMIO PARIOLI:** (lire 4.200.000 metri 1600): 1) Alberigo (58 S. Parravani); 2) Mezzegra (56 V. Rosa), 3) Rivisondoli (58 O. Fancera), 4) Frasio (58 S. Pacifici). Tot.: V. 19, P. 15-16, Acc. 43, Dup. 21. Tempo: 1'38"1/5; **Pr. Cancelleria:** 1) Mitra, 2) Vettore. Tot.: V. 58, P. 25-26, Acc. 90, Dup. 110; **Pr. Minghetti:** 1) Belle Helene; 2) Meyerbeer, 3) Toledo.

Scheda e quote TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: 2 2; 2 x; 2 2; x x; 1 2; 2 x.

LE QUOTE: ai «dodici» lire 871.730 agli «undici» lire 136.749; ai «dieci» L. 10.519.

Il vittorioso arrivo di ALBERIGO nel Premio Parioli

CONCLUSA LA GARA A TAPPE SICILIANA

Elio Brasola ha vinto il Giro della Sicilia

A Isotti l'ultima tappa, la Trapani - Palermo

PALERMO, 6 — Elio Brasola ha vinto il Giro di Sicilia dimostrando di avere sufficienti mezzi e qualità adatte ad una gara a tappe dura, anzi durissima quale è questa conclusasi oggi. Non è una vittoria carpita, ma è una vittoria dovuta all'intelligente condotta di gara e ad una buona classe. Nè si può dire che i compagni di squadra gli abbiano spianato la strada come era loro dovere. Basti dire che oggi da Trapani a Palermo Brasola si è trovato quasi solo; gli è rimasto accanto soltanto Bof a lottare per metà gara.

La tappa odierna è stata una delle più difficili, non soltanto per la scalata del Monte Erice sulla cui sommità era posto il traguardo valido per la classifica del gran premio della montagna, ma soprattutto per il vento furioso che ha contrastato il passo agli atleti.

Ed ecco brevi cenni di cronaca: partenza alle ore 12.30 senza scosse, così si giunge a Paparella da dove ha inizio la scalata dell'Erice. Volpi non dà il tempo agli altri di ammirare il panorama perchè scappa tutto solo secondo un suo piano di battaglia. Sull'Erice egli conta di sparare ogni cartuccia per risalire molti posti in classifica finale e sale lungo le rampe lottando contro il vento impetuoso

Anche Giudici si stacca dal grosso ed il suo sforzo è coraggioso ed il suo miraggio è unico: rimontare i 46" che lo distaccano dalla maglia giallo-rossa. Alla sommità dell'Erice passano nell'ordine: Volpi, Giudici a 28", Zuliani a 1.43" e poi Bof ed Elio Brasola. Nella discesa Giudici si unisce a Volpi ed insieme si avviano verso Alcamo. Ma dopo dieci Km. desistono e si lasciano raggiungere da Zuliani, Brasola, Olmi e Bof. Dopo Alcamo scappa Olmi; ma a 20 km. dall'arrivo si uniscono a lui Isotti, Salimbeni e Zuliani. Nella volata finale ha la meglio Isotti; poi dopo il gruppetto arriva Massocco e infine il grosso regolato in volata da Elio Brasola

L'ordine d'arrivo

1) **Livio Isotti (Adriatica)** in 4.38'35", alla media di chilometri 32,306; 2) **Virgilio Salimbeni (Ganna)** s. t.; 3) **Aldo Zuliani (Bottecchia)** s. t.; 4) **Olmi** s. t.; 5) **Massocco** in 4.39'11"; 6) **Elio Brasola** in 4.39'16"; seguono con lo stesso tempo di Brasola tutti gli altri.

Classifica generale

1) **ELIO BRASOLA (Torpado)** in 34.28'06"; 2) **Pietro Giudici (Guerra)** 34.28'52"; 3) **Luigi Mastroianni (Girardengo)** 34.29'29"; 4) **Pettinati** 34.30'09"; 5) **Benedetti** 34.35'50"; 6) **Sartini** 34.37' e 45"; 7) **Volpi** 34.38'07"; 8) **Isotti** 34.42'; 9) **Zuliani** 34.42'49"; 10) **Salimbeni** 34.43'21"; 11) Ge-

IL RECUPERO DI IERI DI SERIE A

Bologna-Fiorentina 2-1

Le reti realizzate da Cervellati (2) e da Cervato (su rigore) — Sterile pressione viola

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Greco, Ballacci; Pilmark, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Tacconi.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Magli; Lucentini, Beltrami, Biagioli, Ekner, Segato.

Marcatori: primo tempo: a 7' e al 43' Cervellati; al 12' (rigore) Cervato

BOLOGNA, 6 — Ad un bellissimo e combattutissimo primo tempo, che ha visto un Bologna premere con maggior tecnica ed una Fiorentina eccellere nei reparti arretrati e non priva di insidiosità all'attacco, è seguita una ripresa in tono minore.

In conclusione: meritata la vittoria del Bologna, soprattutto per la prestazione animosa ed incisiva dell'attacco nei primi 45', ma buona prova dei viola che hanno avuto nei reparti arretrati il vero punto di forza. Ad un esame analitico, balzano in primo piano le prove eccellenti di Jensen, Greco e di Cervellati autore delle due reti

Parlando della Fiorentina si deve invece cominciare dalla difesa: ottimo in blocco il sestetto, salvo un periodo in ombra di Chiappella. A Costagliola non si possono attribuire le due reti avversarie, venute entrambe da azioni piuttosto incerte e fortunose. L'attacco viola ha deluso

Tutti e tre i goals furono realizzati nel primo tempo. Cominciò il Bologna dopo sette minuti di giuoco: su calcio d'angolo battuto da Taccola, la sfera giunge a Cervellati che la passa a Bacci, il tiro del bolognese è respinto da un difensore e la palla ritorna a Cervellati che batte Costagliola Dopo cinque minuti la Fiorentina pareggiava: in area di rigore Pilmark trattiene Ekner che è sulla palla: Orlandini decreta il rigore e Cervato segna. A due minuti dalla fine del primo tempo su altro corner il secondo punto. Batte Taccola e Costagliola respinge: tenta il tiro Jensen ma Rosetta rimanda ancora, la sfera giunge a Cervellati e questi con un tiro secco realizzava.

I recuperi di Serie «C»

Vigevano - *Stabia	3-2
*Lecce - Pavia	3-2

AL CRITERIUM MONDIALE DI SCIABOLA

1) Zablowsk - 2) Narduzzi

PARIGI, 6. — **Il Criterium mondiale giovanile di sciabola, che si è svolto ieri al Gymnase Huyghens si è concluso con la vittoria del polacco Zablowski, che ha battuto in finale l'italiano Paolo Narduzzi in due assalti. Narduzzi ha fatto registrare la più bella sorpresa della riunione superando nella semifinale il favoritissimo polacco Pawlowski, dopo tre duri assalti**

Ecco gli ultimi risultati: semifinali: W. Zablowski (Pol.) b. Rosch (Aus.) 5-0, 6-1; P. Narduzzi (It.) b. Pawlowski (Pol.) 5-3, 2-5, 5-3; finale: Zablowski (Pol.) b. Narduzzi (Ital.) 5-2, 5-3.

LE GARE AUTOMOBILISTICHE DI IERI

Trionfo di Ascari nel Gran Premio di Pau

Migliorato dal campione del mondo il record della pista - Farina costretto al ritiro

PAU, 6 — Alberto Ascari, l'intrepido campione del mondo 1952, al volante di una Ferrari due litri ha vinto oggi per la terza volta il G. P. di Pau, alla media di km. 97,531

Ecco brevi cenni di cronaca: sotto un cielo coperto da grossi nuvoloni che minaccia la pioggia da un momento all'altro, con un venticello leggero ed insistente, i quattordici concorrenti si lanciano come bolidi sul 2.796 km della pista, alle 14.30.

Al via gli italiani Ascari e Farina ed il loro compagno di scuderia Hawthorn prendono subito la testa della corsa tallonati dal francese Bhera (Gordini), il solo concorrente in grado di tener testa alla «Ferrari». Ma oggi Bhera non ha fortuna ed al settimo giro, investe in curva alcune balle di paglia, ribalta ed è costretto al ritiro

In testa intanto i tre piloti della «Ferrari», alternandosi al comando, filano a tutta andatura; li seguono nell'ordine Trintignant, Chiron, Bayel, Shell, Simon, Rosier, Claes e Martin.

Al termine della prima ora (come è noto il G. P. si disputa sulla distanza di tre ore) soltanto Trintignant e Chiron resistono ancora ai tre moschettieri della Ferrari: tutti gli altri sono già doppiati. Nella prima ora di gara il miglior tempo è realizzato da Farina in 1'41"9 alla media oraria di km. 97,823 Ma nemmeno Farina oggi ha fortuna ed al 33. giro è costretto al ritiro per una «testa e coda».

Al 55. giro Ascari passa solo davanti alle tribune del pubblico mentre l'altoparlante annuncia che egli ha girato in 1'39" alla media di km 100.690 (nuovo primato) Ma non è tutto: il giro seguente infatti Ascari lo copre in 1 38"9. alla media oraria di km. 100,792

Al 61. giro il campione del mondo doppia anche Trintignant; sulla sua scia, staccato di alcuni secondi, resta ora solo il compagno di squadra Hawthorn

Ed ecco il punto sulla situazione allo scadere della seconda ora di corsa: 1) Ascari che ha compiuto 193 830 km. di corsa alla media di km. 96,940; 2) Hawthorn; 3) Trintignant a un giro; seguono nell'ordine a tre giri Shell, Bayel, Chiron e Rosier; a cinque giri è Pagani ed ancor più staccati, Martin e Laurent

Al 75. giro un altro ritiro: questa volta è Trintignant che abbandona la pista per difetto alle candele; Shell passa quindi in terza posizione con tre giri di ritardo

La corsa è ormai terminata, il resto non è che una marcia trionfale di Ascari e Hawthorn verso il successo finale.

L'ordine d'arrivo

1) **ALBERTO ASCARI (Ferrari)** Km. 292,595 alla media oraria di km. 97,531;
2) **Hawthorn (Ferrari)** km. 290,71, alla media oraria di km. 96,905;
3) **Shell** km. 282,147 alla media oraria di km. 94,49;
4) **Bayel** km. 291,229 media oraria 93,7a3; 5) **Rosier** km. 278,952 media oraria 92,98'; 6) **Chiron** km. 271,898; 7) **Pagani**, km 269,896; 8) **Laurent** 260,836;

A GOODWOOD

Taruffi secondo dietro Wharton

GOODWOOD, 6. — Lo svizzero De Graffenried, al volante della nuova Maserati, ha vinto le due corse della prima riunione internazionale della British Motor Racing. Ha vinto la Chichester Cup, formula libera, su 12 miglia, in 9.03"4 alla media di km. 127,900, battendo le vetture BRM e la Lavant Cup, per vetture senza compressore su 27 km. in 11'30"6 alla media di km. 141,900. Nella prima gara è arrivato secondo Wharton in 9'04"2 e terzo Parnell sempre su BRM.

La terza gara della riunione valevole per il trofeo Glover è stata vinta da una BRM pilotata da Ken Wharton, che ha compiuto il percorso di 30 miglia alla media oraria di miglia 90,47.

Secondo si è piazzato l'italiano Piero Taruffi su di una Ferrari speciale.

E' la prima volta che una BRM dopo le cattive prove del passato sia riuscita non solo a partecipare ad una gara ma anche a vincerla.

TRIONFO ITALIANO NEL GIRO DEL TICINO

Volata a due a Lugano: vince Zampini su Monti

Gli altri italiani: 4) Grosso, 6) Carrea, 7) Clerici - Deludente prova di Kubler e di Geminiani

LUGANO, 6 — Donato Zampini si è aggiudicato la quinta edizione del Giro del Ticino, sovvertendo ogni pronostico che limitava la lotta ed il successo tra lo svizzero Kubler, Fornara, Astrua e Monti L'unico che sia rimasto fedele all'aspettativa è stato il romano Monti che stava per bissare la clamorosa vittoria dello scorso anno (epoca in cui sgominò tutti i dilettanti alla vigilia delle Olimpiadi). Grosso, Carrea e Clerici hanno completato il trionfo dei nostri colori classificandosi rispettivamente quarto, sesto e settimo

Ecco la cronaca: Si presentano al via 68 corridori fra cui la pattuglia svizzera al completo con alfiere Ferdinando Kubler. Alle ore 8,30 viene data la partenza sotto il cielo coperto e aria piuttosto fredda. Dopo le prime schermaglie, a 70 chilometri dalla partenza un gruppetto di sei corridori inizia la fuga che ha dato volto a tutta la gara.

Sulla salita di Monte Ceneri scattano Zampini, Monti, Colli, Hubert, Croci-Torti e l'olandese Schollenghout che si avvantaggiano di due minuti e mezzo sul gruppo guidato da Pasotti, Kubler e Grosso. Sulla salita dell'Aquila Croci-Torti si stacca dal gruppetto di testa e viene assorbito dal gruppo che transita con quattro minuti di ritardo sui cinque fuggitivi. La corsa prosegue quasi senza mutamenti sino a Bellinzona (km. 164 dalla partenza) ove il quintetto dei fuggitivi transita con tre minuti e quindici secondi di vantaggio sul gruppo. Sulle pendici del Monte Ceneri a 29 km. dall'arrivo, il gruppo di testa si riduce a tre soli uomini: Zampini, Monti e Hubert. Grosso insegue a trenta secondi mentre dal plotone si staccano nell'ordine Carrea, Geminiani, Milano, Clerici e Coletto.

Allo stadio di Cornaredo giungono per primi Zampini e Monti. Il primo si aggiudica facilmente la volata; a 32" segue Hubert e a un minuto e 9" Grosso che regola in volata Geminiani

L'ordine d'arrivo

1) **ZAMPINI DONATO che compie i km. 225 del percorso in ore 6,12'18", alla media di km. 36; 2) Monti Bruno a ruota; 3) Hubert Marcel a 32"; 4) Grosso a 1'9"; 5) Geminiani con lo stesso tempo; 6) Carrea a 2'5"; 7) Clerici a 2'46"; 8) Milano; 9) Coletto; 10) Born; 11) Schaer Fritz; 12) Rossello Vittorio.**

NELLA RIUNIONE DI IERI AL VIGORELLI

Migliorato da Piazza-Albani il record dei 50 km.: 1.02'22"

MILANO, 6 — Al Velodromo Vigorelli ha avuto luogo l'attesa riunione internazionale con la partecipazione degli assi; nel corso della manifestazione Piazza e Albani hanno stabilito il nuovo primato del 50 km. in 1.02"22" alla media di km. 47,809 Il primato apparteneva a Rigoni-Teruzzi che lo avevano stabilito nel 1951 alla media di km. 47.611.

Le altre prove hanno dato i seguenti risultati: l'omnium è stato vinto dalla coppia Koblet-Von Buren, che ha dominato in tutte e tre le prove; si sono poi classificati: Coppi-Teruzzi, Minardi-Defilippis e Magni-Bartali. Nell'inseguimento a squadre all'italiana la squadra capitanata da Piazza ha regolato di misura, quella al comando di Bevilacqua.

Il G. P della Velocità ha visto l'autorevole affermazione di Patterson, mentre Sacchi, entrato in finale dopo il recupero ha dovuto accontentarsi del posto di onore. Nell'americana professionisti la vittoria è andata a Piazza-Albani con punti 29, seguiti da Koblet-Von Buren (49). Rigoni-Bevilacqua (23). Plattner-Bartali (19), ecc.

Vittorie di Hollans e Brini nella riunione di Parma

PARMA, 6 — Alla presenza di oltre 20 mila persone si è svolto a Parma, il secondo circuito internazionale motociclistico, cui ha arriso un buon successo tecnico e spettacolare. **Nella prova delle 125 cc., assenti i piloti ufficiali della Mondial e della M. V. la vittoria è toccata all'austriaco Rubert Hollans, su Mondial privata, che ha coperto i 42 giri del percorso pari a km. 151,200 in ore 1.34'02".**

Nelle 500 cc. ha vinto Aldo Brini su Gilera, che ha coperto i 60 giri del percorso, pari a km. 216 in ore 1,50'24"2/5.

RUGBY

Italia Nord - Kent 9-6

MILANO, 6. — **La rappresentativa del Nord Italia ha oggi battuto la rappresentativa inglese della Contea del Kent per 9 - 6.**

A Faggiani la Prima Coppa Bergonzoni

Alvaro Faggiani ha vinto la classica di Pasquetta battendo in volata il ternano Fioramonti e Vecchiarelli. La corsa è stata condotta ad una media oraria superiore ai 40 Km. Da una rapida valutazione dei migliori saltano in prima linea Vecchiarelli sempre in fuga, sempre alla ricerca del colpo buono per portare a termine l'attacco contro i più quotati. Fabbri il «vigilato speciale» che con l'atleta dell'Indomita ed il laziale Imperiali è stato autore di una fuga che sembrava essere la decisiva.

Un particolare «bravo» va ai due ternani della Campomicciolo, Fioramonti e Martellotti che, infrangendo tutte le coalizioni, hanno tenuto testa fino alla finale e classificandosi rispettivamente secondo e sesto. Altri nomi alla ribalta della gara: Rezzi, Antonelli, Corridi, Russo e Turchetti.

Brevi cenni di cronaca: partenza alle ore 8.23. Galeotti fora e data l'andatura non riesce a rientrare. La prima fuga viene registrata all'inizio della Tiburtina dove un quartetto riesce a guadagnare un centinaio di metri. Il grosso vigila e si riallaccia: il motivo dei colpi a ripetizione si ripete senza respiro. Chi ne guadagna è la gara che non conosce attimi di sosta.

Le due rampe di Tivoli, Palombara, Marcellina, Capena e Morlupo allungano il gruppo, lo spezzettano, ma la tenacia degli inseguitori opera sempre il ricongiungimento. Solo nel finale Faggiani, Fieramonti e Vecchiarelli riescono finalmente a farla franca, ma il grosso è alle calcagna.

Nel rettifilo della Salaria Faggiani parte lungo: gli resiste in un primo tempo solo Fieramonti, mentre Vecchiarelli cede il passo. Un'altro strappo del gialloresso e la vittoria è assicurata. Rezzi e Antonelli seguono nell'ordine: Martellotti batterà il grosso con Fabbri, Imperiali, Corridi ed altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) **FAGGIANI ALVARO (A. S Roma)** che compie i 135 Km del percorso in ore 3.21' alla media oraria di Km. 40,296; 2) Fioramonti (G. S. Campomiciolo di Terni) ad una macchina; 3) Vecchiarelli (Pol. Indomita); 4) Rezzi (P. Indom.) a 8"; 5) Antonelli (A. S. Roma) a 12"; 6) Martellotti (G. S. Campom. Terni) a 40"; 7) Fabbri (A. S. Roma); 8) Imperiali (S. S. Lazio); 9) Corridi (C. V. Appio); 10) Russo (S. G. Spes); 11) Maurizi;

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Aurora, Augustus, Ausonia, Appio, Alhambra, Atlante, Acquario, Castello, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Tirreno, Verbano. **TEATRI:** Arti, Quirino, Rossini, Satiri, Valle.

TEATRI

ARGENTINA: Domani alle 17,30: «L'infanzia di Cristo», diretto dal M.o André Cluytens.
ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina», di A. Roussin.
ATENEO: Riposo.
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15. Prenotazioni: 599133 - 599134.
ELISEO: Riposo. Imminente: «Il tabacco fa male» e «Medea».
LA BARACCA: Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Così è (se vi pare)», di Pirandello.
MANZONI: Dalle ore 17, ingresso continuato: C.ia Navarrini-Quirici «Il diavolo nella giarrettiera».
OPERA: Riposo

La Radio Italiana

vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21 sulle stazioni de Programma Nazionale la anteprima assoluta

Il ratto di Proserpina

di Rosso di San Secondo

Riduzione radiofonica e regia di Alberto Casella. Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana, con la partecipazione di Roldano Lupi, Giovanna Scotto, Annibale Ninchi, Olga Villi.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi «Ciao fantasma!»
PIRANDELLO: Domani ore 21,15: «prima» di «Le miserie del signor Travet» di V. Bersedio.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: Teresa e Luisillo.
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Emma Gramatica «Israel»
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «A.A.A. Affittasi».
SATIRI: Oggi riposo. Domani alle 21, prima di «Novilunio», novità assoluta di Leto con Andreina Paul, regia di D. Stefano. Prenotaz. all'Arpa - Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.
VALLE: Ore 21,15: C.ia A. De Sanctis «Un noioso accidente», di Goldoni.

VARIETA'

Alhambra: Damasco 25 e rivista
Altieri: La corriera di Silverado e rivista
Ambra-Iovinelli: I sette dell'Orsa Maggiore e rivista
La Fenice: Non cedo alla violenza e rivista
Principe: Nozze infrante e rivista
Ventun Aprile: Il bacio di Venere e rivista
Volturno: I sette dell'Orsa Maggiore e rivista

CINEMA

A.B.C.: Lo scrigno delle 7 perle
Acquario: Spartaco
Adriacine: Bongo e i 3 avventurieri e nel regno dell'Alce
Adriano: Il figlio di Alì Babà
Alba: Le belle della notte
Alcyone: L'ora della verità
Ambasciatori: La carrozza d'oro
Aniene: Il tenente Giorgio
Apollo: Canzoni di mezzo secolo
Appio: La calata dei mongoli
Aquila: Kociss l'eroe indiano
Arcobaleno: Koenigsmark
Arenula: La sete dell'oro
Ariston: Vivere insieme
Astoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Astra: Il sole splende alto
Atlante: Il grande gaucho
Attualità: Sarabanda tragica
Augustus: Inferno bianco
Aurora: Robin Hood e i compagni della foresta
Ausonia: I sette dell'Orsa Maggiore
Barberini: Stazione Termini
Bellarmino: Riposo
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: L'ingenua maliziosa
Brancaccio: L'ingenua maliziosa
Capannelle: Riposo
Capitol: Il figlio di viso pallido
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: Europa 51
Centocelle: Il falco di Bagdad
Centrale: Non è vero ma ci credo
Centrale Ciampino: Non mi uciderete
Cine-Star: I sette dell'Orsa Maggiore
Clodio: Il magnifico scherzo
Cola di Rienzo: I sette dell'Orsa Maggiore
Colombo: Camicie rosse
Colonna: Kociss l'eroe indiano
Colosseo: Signori in carrozza
Corallo: Ciclone
Corso: Nostra signora d. Fatima
Cristallo: Altri tempi
Delle Maschere: Canzoni di mezzo secolo
Delle Terrazze: Mezzogiorno di fuoco
Del Vascello: Il grande gaucho
Diana: Prigionieri della palude
Doria: Così vinsi la guerra
Eden: Frutto proibito
Espero: Cuore ingrato
Europa: Ivanhoe
Excelsior: Il grande gaucho
Farnese: L'arciere del continente nero
Faro: Francis alle corse
Fiamma: Vivere insieme
Fiammetta: ore 17,30-19,45: Angel face; ore 22: Concerto Freres Jakques.
Flaminio: Spartaco
Fogliano: La calata dei mongoli
Fontana: I Barkleys di Broadway
Galleria: Il figlio di Alì Babà
Giulio Cesare: Il tesoro dei Sequoia
Golden: I sette dell'Orsa Maggiore
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Il mio bacio ti perderà
Induno: Fantasia
Ionio: La cortina del silenzio
Iris: Inferno bianco
Italia: Non è vero ma ci credo
Lux: L'autocolonna rossa
Massimo: Gli occhi che non sorrisero
Mazzini: Le belle della notte
Metropolitan: Stazione Termini
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Sarabanda tragica
Modernissimo: Sala A: Templi felici; Sala B: Contro tutte le bandiere
Nuovo: La grande passione
Novocine: Il grande cielo
Odeon: Regina d'Africa
Odescalchi: Primo peccato
Olympia: Canzoni di mezzo secolo
Orfeo: Bongo e i 3 avventurieri
Orione: Riposo
Ottaviano: Le belle della notte
Palazzo: Wanda la peccatrice e Signorine non guardate i marinai
Parioli: Spartaco
Planetario: Rass Internaz del documentario sportivo
Plaza: Il sole splende alto
Preneste: Prego sorrida
Quirinale: I sette dell'Orsa Maggiore
Quirinetta: Modelle di lusso. Orario spettacoli 16,30-19-22.
Reale: L'ingenua maliziosa
Rex: I sette dell'Orsa Maggiore
Rialto: La presidentessa
Rivoli: Modelle di lusso. Orario spettacoli: 16,30-19-22.
Roma: Ultimo incontro
Rubino: Inferno bianco
Salario: Le avventure del capitano Hornblower
Sala Umberto: Totò e le donne
Salone Margherita: La provinciale
Savoia: La calata dei mongoli
Smeraldo: Gengis Khan
Splendore: Cantando sotto la pioggia
Stadium: Il falco di Bagdad
Supercinema: Ivanhoe
Tirreno: Arrivano i carri armati
Trevi: Scaramouche
Trianon: Il deportato
Trieste: Il grande cielo
Tuscolo: La regina dei pirati
Verbano: Le belle della notte
Vittoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Vittoria Ciampino: Gianni e Pinotto fra i cow boy

ANNO X - N. 2 **FEBB. 1953**

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

Luigi Longo: Gloria a Stalin! Il cordoglio unanime del popolo italiano; **Concetto Marchesi:** Stalin liberatore; **Pietro Secchia:** La più grande eredità di Stalin: il Partito comunista; **Giambul Giabaiev:** La grande legge di Stalin (Canzone kasaka) La situazione internazionale in uno scritto di Stalin del 1925; **Renato Mieli:** La politica di pace dell'Unione Sovietica nella concezione e nell'azione di Stalin La necessità dell'autocritica dimostrata da Stalin; **Paolo Spriano:** Nella casa natale di Stalin; **Rafael Alberti:** Stalin non è morto (poesia). I popoli sovietici esaltano l'opera del loro grande Capo: Ilja Ehrenburg, A. Pankratova, A. Korneiciuk, A. M. Vasilievski, S. Korotkov, A. Klementiev, P. Bykov, M. Sciolokov, A. Fadieiev, T. Lysenko, S. Ilusein, N. Tikhonov.

Stalin nei canti popolari.

Emilio Sereni: Dal socialismo al comunismo Pensiero e azione di Stalin.

Lettere al Direttore: Roma contro la legge truffa (Mario Brandani); Sulla stampa che serve i capitalisti (Domenico Pulcina), Giustizia democristiana (Francesco De Palma); «Neutralità» della cultura (Mario Giuliano); Aspetti della provincia napoletana (Sosio Fezzella)

La battaglia delle idee: Una collana di poesia - ESTES KEFAUVER. Il gangsterismo in America (Paolo Spriano) - CARLO BERNARI. Vesuvio e pane (Michele Rago) - ANDRE STIL. Il primo scontro (Roberto Bonchio) - PETER VERES. La prova (Lino Ricciu).

Cronache del mese.

Supplemento: MAO TSE-DUN. A proposito della contraddizione

74 **Appendice dell'Unità**

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Povera Nasia, ridotta a questo punto. Mi son sentito straziare il cuore. Ma la cameriera, vedendo che Restaud ritirava tutta la propria fiducia a Nasia, temette di perdere il suo denaro e si accordò con la sarta affinchè l'abito non fosse consegnato se non quando Nasia avesse restituito i mille franchi. Ora il ballo avrà luogo domani, l'abito è pronto, e Nasia è disperata; perciò pensava di prendere a prestito le mie posate per impegnarle. Suo marito, infatti, vuole che Nasia partecipi al ballo per mostrare a tutta Parigi i diamanti che la gente afferma essa abbia venduto, e può essa dire a quel mostro: «Ho un debito di mille franchi, pagalo»? No, e io l'ho capito. Delfina indosserà una sontuosa toeletta, e Nasia non deve essere da meno della sorella minore; e poi è in un tal mare di lacrime, la mia povera figlia! E ieri son rimasto così umiliato di non possedere dodicimila franchi, che avrei dato il rimanente della mia miserabile vita per riscattare il mio torto. Vede, avevo avuto la forza di sopportare tutto, ma quest'ultima mancanza di denaro mi ha infranto il cuore. Oh, oh, ma non ho detto nè uno nè due, mi sono rivestito, rabberciato; ho venduto posate e fibbie per seicento franchi e poi ho impegnato a papà Gobseck, per un anno, il mio titolo di rendita vitalizia contro quattrocento franchi una volta tanto. Bah, mangerò pane solo, e se ciò mi bastava quand'ero giovane andrà benissimo anche ora; ma almeno si godrà una bella serata, la mia Nasia, e sarà elegantissima. Ho il biglietto da mille franchi sotto il cuscino: mi dà un senso di calore l'avere sotto il capo ciò che farà piacere alla povera Nasia; e poi essa potrà mettere alla porta quella perfida Vittoria. Si è mai visto che i domestici non abbiano fiducia nei propri padroni?

«Domani mi sentirò meglio. Nasia verrà alle dieci e io non voglio che mi credano malato, altrimenti non andrebbero al ballo per rimanere ad assistermi. Nasia domani mi bacerà come fa col suo figliolo, e le sue carezze mi faranno guarire: dopo tutto, non avrei forse speso mille franchi dallo speziale? preferisco darli al mio rimedio universale, alla mia Nasia: per lo meno la consolerò nella sua angoscia e ciò mi farà assolvere dalla colpa di essermi fatto un vitalizio. Essa si trova in fondo allo abisso, e io non ho più la forza sufficiente per trarnela fuori. Oh, mi rimetterò negli affari, e andrò a Odessa ad acquistare il grano, che là costa tre volte meno del nostro. Se l'importazione dei cereali è vietata in natura, quelle brave persone che fanno le leggi non hanno pensato a proibire i prodotti di cui le granaglie costituiscano la base. Eh, eh... l'ho fatta io questa scoperta, stamane! Ci sono dei bei colpetti da fare nel campo degli amidi!

«E' pazzo», pensò Eugenio guardando il vecchio. — Suvvia, stia tranquillo, non parli...

Eugenio scese a pranzo quando salì Bianchon, poi entrambi trascorsero la notte assistendo il malato a turno, e dedicandosi l'uno a leggere i suoi libri di medicina, l'altro a scrivere alla mamma e alle sorelle.

L'indomani il malato presentava i nuovi sintomi che, secondo Bianchon, erano di buon augurio, ma esigevano altresì cure continue di cui soltanto i due studenti erano capaci e descrivendo le quali è impossibile compromettere la pudibonda fraseologia di quel tempo.

Le sanguisughe applicate al corpo indebolito del povero vecchio furono accompagnate da cataplasmi, da pediluvi e da medicazioni che richiedevano tutta la forza e l'abnegazione dei due giovani. La signora Restaud non venne: mandò a ritirare la somma da un domestico.

— Credevo che sarebbe venuta lei; ma è meglio così, altrimenti si sarebbe impressionata — disse il padre mostrandosi lieto della circostanza.

Alle sette di sera Teresa venne a portare una lettera di Delfina.

«Ma che fai, amico mio? Mi ami da così poco tempo, e già mi trascureresti? Nelle nostre intime confidenze tu hai mostrato di possedere una anima troppo bella per non appartenere alla categoria di coloro che rimangono sempre fedeli, scorgendo le innumerevoli sfumature dei sentimenti. Come tu stesso hai detto ascoltando la preghiera del *Mosè*: «Per gli uni è sempre la stessa nota, per gli altri è l'infinito della musica!» Ricordati che ti attendo stasera per andare al ballo della signora di Beauséant. Il contratto nuziale del signor d'Ajuda è stato definitivamente firmato stamane a Corte, e la povera viscontessa non l'ha saputo che alle due Tutta Parigi accorrerà a casa sua, così come il popolo affolla la Grève quando si decapita qualcuno. Non è orribile il fatto di recarsi a vedere se quella donna nasconderà il suo dolore, se saprà morire bene? Io non vi andrei certamente, amico mio, se già fossi stata ricevuta da lei; ma essa indubbiamente non riceverà più, e allora tutti i miei sforzi sarebbero stati vani.

«La mia situazione è ben diversa da quella degli altri e, inoltre, ci vado anche perchè ci sei tu. Ti attendo; se tu non fossi da me tra due ore non so se ti perdonerei questo tradimento».

Rastignac prese una penna e rispose così:

«Aspetto un medico per sapere se tuo padre dovrà vivere ancora: è agli estremi. Verrò a comunicarti la sentenza, e temo che sia una sentenza di morte. Vedrai poi tu se puoi andare al ballo. Mille tenerezze».

Il medico venne alle otto e mezzo e, pur senza essere ottimista, non ritenne che la morte fosse imminente. Previde un alternarsi di miglioramenti e di ricadute da cui sarebbero dipese la vita e la ragione del poveretto.

— Sarebbe meglio che morisse subito, — furono le ultime parole del dottore.

Eugenio affidò papà Goriot alle cure di Bianchon e uscì per andar a portare alla signora di Nucingen le tristi notizie che, secondo il suo spirito ancora imbevuto dei doveri familiari, dovevano far sospendere ogni divertimento.

— Ditele che si diverta egualmente! — gli gridò dietro papà Goriot, che pareva assopito, ma che si rizzò a sedere sul letto nel momento in cui Rastignac usciva.

(Continua)

«E' pomo» pensò Eugenio guardando il vecchio.